

archivio



informazioni



iniziative



scrivici



Domenica 10 Novembre 2002

È stato messo in scena nel carcere milanese di Opera lo spettacolo «Musical story»

## ■ Un successo lo show con Pietro Maso

Ma gli spettatori erano solo una settantina, come voluto dal ministero

Dopo settimane di allestimento e di prove condotte con grande partecipazione e impegno, un gruppo di detenuti del carcere milanese di Opera, tra cui Pietro Maso (foto), ha messo in scena un musical all'interno della casa di detenzione. Ma non ha potuto avere il piacere di offrirlo a un pubblico esterno. «Musical story», una rassegna di brani celebri dei più famosi musical moderni (da Hair a Cats, da Jesus Christ Superstar a Grease) messa in scena per iniziativa dell'organizzatrice e regista Antonella Baldo Capilvenere, ha visto protagonisti sei detenuti più la regista-interprete. Doveva essere uno spettacolo aperto ai detenuti esterni alla sezione interessata (la «sezione attenuata»), a tutti i parenti, alla stampa e a diverse autorità ed esponenti politici invitati. Ma una settimana fa è arrivato il divieto a tutti gli spettatori esterni. Si sarebbe trattato di un provvedimento conseguente a un «difetto di comunicazione» rispetto all'evento e al suo significato. In sostanza, si sarebbe troppo focalizzata l'attenzione sulla partecipazione proprio di Maso, il giovane di Montecchia condannato a 30 anni per aver ucciso i genitori nel '91.

Il pubblico era così composto da una settantina di persone, tra detenuti della stessa sezione e alcuni parenti. C'erano anche alcuni bambini. Presente anche il magistrato di sorveglianza Maria Rosaria Sodano. Alessandro Litta Modignani, unico esponente politico intervenuto, ha commentato: «È stata un'iniziativa bellissima, c'è da augurarsi che se ne ripetano altre e sarebbe bello che fossero più aperte».



Meteo  
Borsa  
Oroscopo  
Cinema  
Treni  
Aerei  
Farmacie  
Almanacco  
Proverbio  
Il Santo

Le Lettere  
dei Lettori